

## ATTO CAMERA

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/05327

#### Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 519 del 15/09/2011

#### Firmatari

Primo firmatario: MANCUSO GIANNI

Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'

Data firma: 15/09/2011

#### Elenco dei co-firmatari dell'atto

<b>Nominativo co-firmatario</b>	<b>Gruppo</b>	<b>Data firma</b>
<u>FOTI TOMMASO</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	15/09/2011
<u>CICCIOLI CARLO</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	15/09/2011
<u>FRASSINETTI PAOLA</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	15/09/2011
<u>RAMPELLI FABIO</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	15/09/2011
<u>MARSILIO MARCO</u>	POPOLO DELLA LIBERTA'	15/09/2011

#### Commissione assegnataria

Commissione: VII COMMISSIONE (CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

#### Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
delegato in data 15/09/2011

Stato iter: IN CORSO

#### Fasi iter:

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 15/09/2011

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-05327

presentata da

GIANNI MANCUSO

giovedì 15 settembre 2011, seduta n.519

MANCUSO, TOMMASO FOTI, CICCIOLO, FRASSINETTI, RAMPELLI e MARSILIO. -

Al Ministro per i beni e le attività culturali.

- Per sapere - premesso che:

l'ultima relazione sui siti archeologici presentata dalla Corte dei Conti al Ministero per i beni e le attività culturali denuncia lentezza burocratica e scarso coordinamento delle strutture centrali con quelle sul territorio, ritardo nell'erogazione di fondi, mancanza di presupposti e scarsi risultati per il commissariamento di alcuni siti archeologici come Pompei o la Domus Aurea a Roma;

il patrimonio artistico-archeologico italiano è una delle maggiori risorse del Paese e come tale va preservata e adeguatamente gestita;

in quarant'anni l'Italia è passata dal primo al quinto posto nella classifica delle mete turistiche globali;

cosa ancor più grave, il 55 per cento delle entrate economiche a disposizione del Ministero per i beni e le attività culturali, ovvero 542,2 milioni di euro, è rimasto inutilizzato;

in particolare, sono state le Soprintendenze a non utilizzare i soldi a propria disposizione;

la Soprintendenza romana non ha speso l'80 per cento dei denari a sua disposizione (76 milioni di euro inutilizzati), quella di Napoli e Pompei hanno lasciato in cassa il 57,5 per cento delle risorse (ovvero 29 milioni di euro), la Soprintendenza speciale per il polo fiorentino non ha speso il 65,9 per cento del totale (21,9 milioni di euro);

questi dati destano anche maggior stupore nel conoscere le necessità che avrebbero siti come quello pompeiano, solo a titolo di esempio, di urgenti interventi -:

se il Governo intenda indagare sulle motivazioni di questa immobilizzazione e di risorse pubbliche e far sì che tali risorse non rimangano più inutilizzate, ma vengano sfruttate per la tutela del patrimonio artistico-archeologico italiano. (5-05327)